

ranno numerose versioni, prima quella trascritta nel libro dei *Pacta*, che le daranno ampia diffusione in Venezia e fuori di Venezia.

Legato alla Curia veneziana e maestro nei suoi ultimi anni, anch'esso oriundo dalla media valle del Po (è notevole la quantità di maestri e notai che vengono da Mantova, Modena, Cremona, Bergamo, Reggio ecc.) è Giacomo da Piacenza, autore di una cronaca e di un poemetto sulla guerra tra Venezia e gli Scaligeri nel 1336-1338. Argomento dunque di interesse attuale e da riuscir grato a Francesco Dandolo, al quale dedicava la cronaca, scritta (dice nella premessa) ad esaltazione di lui e dello Stato, ch'egli serviva da 22 anni come notaio della Curia maggiore<sup>1)</sup>, e per amore della verità; a lui ancora ed al suo maestro Giovanni (l'autore di uno dei componimenti al Mussato) dedicava il poemetto, in tre libri e 1333 esametri, di buona fattura nell'imitazione di Virgilio, come franca e spedita, nonostante le digressioni morali o descrittive, è la narrazione. Ma due anni dopo veniva carcerato e privato per sempre dell'ufficio, avendo propalato diverse volte notizie a nemici della Repubblica, e ricevuti donativi e denaro, perfino dagli Scaligeri<sup>2)</sup>. Allora si diede a fare il « rector scholarum », a S. Tomà; e tragicamente moriva nel 1349: sul vespero del 17 maggio, ingiuriato dinanzi alla sua casa da uno, lo rincorse con un collega (che nel difenderlo si prese un suo libro per la testa), e nella rissa seguita sul ponte di Ca' Soranzo, ricevette due ferite mortali<sup>3)</sup>. — La guerra con gli Scaligeri si ripercotè con esaltazioni e denigrazioni anche fuori della Repubblica; un milanese (probabilmente ecclesiastico), il cui nome si cela

<sup>1)</sup> Era stato in missioni a Firenze (1321), Ferrara (1323), in Germania (1323), Pisa e Lucca (1324), in Sicilia (1332), a Padova (1334), in Sicilia (1335). Cfr. A. S. V. Avog. di Comun, *Neptunus*, c. 165 v.; ibid. c. 223 v.; ibid. 224 v.; ibid. 232; Sindicati I, c. 14 v. e Senato, Misti, 15, c. 42 v.; Senato misti 16, c. 83 v. e Avog. di Comun, *Brutus*, c. 157 v.; Senato misti 17, c. 1, 3, 38 e Sindicati I, c. 22 v.

<sup>2)</sup> A. S. V. Senato, Misti, 19, c. 14 e Avog. di Comun, Raspe I, parte IV c. 57 (Baracchi).

<sup>3)</sup> Cronaca e poemetto nella Marciana, cod. Zanetti lat. 394; alcuni versi nel Vat. lat. 5223, c. 60 v. Cfr. VALENTINELLI, *Bibl. ms. ecc.*, VI (Venezia, 1873) pagg. 181-3; A. MEDIN, *La storia della Rep. di Venezia nella poesia* (Milano, 1904), pagg. 91-2; *Documenti per la storia della cultura in Venezia* ricercati da E. BERTANZA, riveduti da G. DELLA SANTA: I, *Maestri, scuole e scolari in Venezia fino al 1500* (Venezia 1907) pagg. 50-52. L'ed. del Piacentino sarà data da Luigi Simeoni.